

5.3.3.2 Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

5.3.3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Denominazione della misura:

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (art.52,b,i/art. 56 del Reg. 1698/05)

2. Codice Misura:

321

3. Obiettivi specifici individuati e collegamento con gli obiettivi generali del piano:

La misura è collegata prioritariamente all'obiettivo del PSR di "rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali", così da evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento. La possibilità di rafforzare 234 Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 28.11.2007 la rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, da un lato consente di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsystema economico; in sostanza la misura tende a creare tutta una serie di condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali.

L'arricchimento e l'estensione dei servizi sociali nelle aree rurali riveste il duplice ruolo di favorire la qualità della vita delle popolazioni presenti e di rigenerare alcuni valori e stili di vita che sono propri di questi territori. Per quanto riguarda gli altri ambiti di intervento della misura (il sistema distributivo, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le TIC), le finalità sono chiaramente di fornire un sostegno sia alle popolazioni rurali che all'economia di quelle zone; relativamente alla sottomisura c) è evidente il contributo specifico della stessa al raggiungimento dell'obiettivo n. 8 del PSR "promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili".

La misura inoltre, poiché programmata e gestita con metodo LEADER, contribuisce in maniera sostanziale anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici "rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e "valorizzazione delle risorse endogene dei territori".

4. Descrizione misura:

La misura si articola in quattro sottomisure:

- a) Reti di protezione sociale nelle zone rurali
- b) Servizi commerciali in aree rurali
- c) Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali
- d) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)

Sottomisura a): Reti di protezione sociale nelle zone rurali

La sottomisura consente di sostenere la realizzazione, l'avvio e il consolidamento di strutture per i servizi sociali in zone rurali a favore di

- anziani;
- persone a bassa contrattualità;
- giovani famiglie;
- minori.

E' prevista la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di investimenti nel campo dei servizi alla persona da parte di soggetti pubblici, con il sostegno finanziario per interventi che prevedono investimenti di strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio-assistenziali. Le strutture sono di proprietà degli Enti pubblici titolari dei compiti assistenziali in questione, ma possono essere date in gestione a soggetti privati (selezionati secondo le norme vigenti) che, in qualità di fornitori di servizi, garantiscono l'operatività dei servizi sociali alle popolazioni rurali.

La sottomisura prevede finanziamenti per interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati.

Si prevede inoltre la concessione di aiuti finanziari a tempo limitato per sostenere l'avvio della gestione ed il consolidamento di servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali; l'aiuto è concesso per la gestione di strutture di nuova realizzazione finanziate con la presente misura, per non più di cinque anni dalla loro entrata in operatività.

Sono ammessi al finanziamento solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio-educativo-assistenziale dell'area territoriale di riferimento. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

5a. Localizzazione interventi

Zone rurali classificate come C2 e D e zone ad esse assimilabili.

6a. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

La valutazione dei progetti verrà effettuata con riguardo:

_ alla innovatività e all'appropriatezza dei progetti alle specifiche caratteristiche nei quali vengono realizzati;

_ alla formazione dei partenariati, valorizzazione della presenza nei partenariati di componenti del mondo produttivo agricolo;

Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 28.11.2007 235 _ alla valorizzazione a diverso titolo delle risorse disponibili nelle aree rurali e montane;

_ alla integrazione con le altre misure;

_ alla valutazione della concertazione e degli aspetti di integrazione con la rete dei servizi e con interventi previsti in altre misure.

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

7a. Beneficiari

Soggetti di diritto pubblico.

8a. Forma ed entità sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile.

Spese di gestione: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto distribuito sui primi tre anni dall'approvazione della domanda, in percentuali decrescenti rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture di nuova realizzazione.

Sottomisura b): Servizi commerciali in aree rurali

La sottomisura è finalizzata a dotare i centri abitati degli ambiti rurali di servizi che permettano alla popolazione locale di poter usufruire di un insieme organizzato di esercizi commerciali, esercizi di somministrazione, strutture ricettive, attività artigianali e di servizio, aree mercatali, integrati da aree di sosta e di accoglienza e da sistemi di accessibilità comuni, migliorando così la qualità della vita nonché l'attrattività nelle zone interessate; dal punto di vista normativo si fa riferimento ai Centri commerciali naturali di cui al Capo XIII della LR. N.28/2005 e agli Empori polifunzionali di cui all'art.20 della stessa.

Si sostiene la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo e la qualificazione del sistema distributivo, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi che facilitino la commercializzazione delle produzioni primarie di ambito rurale e più specificatamente di quelle tipiche, nell'ottica dell'affermazione delle filiere corte. A titolo esemplificativo: si tratta di infrastrutture specifiche (aree mercatali, piazzole per la sosta temporanea degli ambulanti itineranti, compresa la realizzazione e/o adeguamento di impianti tecnici) e complementari (di aree di parcheggio purché classificato dal comune come parcheggio di relazione, qualificazione urbana funzionale all'attrattività dei Centri commerciali naturali individuati dai Comuni in attuazione del Capo XIII della LR 28/2005, purché inserita in un progetto integrato di riqualificazione del sistema distributivo che contenga interventi di aggregazione stabile tra le microimprese presenti nei contesti interessati).

Sono previsti interventi del tipo:

- a) realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali;
 - b) realizzazione di interventi infrastrutturali per la qualificazione dell'esercizio del commercio ambulante itinerante;
 - c) realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali e degli Empori polifunzionali;
- Sono esclusi aiuti di qualsiasi genere alle imprese.

5b. Localizzazione interventi

Zone rurali classificate come C2 e D e zone ad esse assimilabili.

6b. Limitazioni, esclusioni e condizioni specifiche di accesso

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

236 Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 28.11.2007

7b. Beneficiari

Soggetti di diritto pubblico.

8b. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 60% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

Sottomisura c): Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali

La misura sostiene gli interventi per la realizzazione o la trasformazione di impianti di produzione energetica, con impiego di biomasse agro-forestali, quali caldaie e/o reti di teleriscaldamento di interesse collettivo, finalizzate a ridurre i costi dell'energia a beneficio delle popolazioni rurali, nonché i costi esterni ambientali connessi all'approvvigionamento/trasporto delle materie prime tradizionali (combustibili fossili). In particolare possono essere realizzati impianti di:

- produzione di energia termica, anche mediante teleriscaldamento;
- produzione di energia frigorifera;
- cogenerazione (produzione di energia termica ed energia elettrica).

Sono ammissibili a finanziamento i costi di realizzazione delle strutture necessarie all'installazione e funzionamento dell'impianto ed i costi per la realizzazione delle reti di teleriscaldamento, mentre sono esclusi i costi delle sottostazioni.

Destinatari dell'energia prodotta sono esclusivamente privati cittadini e strutture pubbliche di servizio.

5c. Localizzazione degli interventi

Zone rurali classificate come C2 e D e zone ad esse assimilabili, purché gli investimenti non siano localizzati all'interno di centri abitati con popolazione residente superiore a 5000 abitanti.

6c. Limitazioni, esclusioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammissibili a contributo solo gli impianti di piccola e media dimensione con una potenza massima di 1000 kWt (1 MWt), progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia (incluso quella sull'accumulo termico) e che godono di adeguate garanzie sulle caratteristiche e sulle prestazioni di funzionamento.

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota

complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

7c. Beneficiari

Soggetti di diritto pubblico.

8c. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

Sottomisura d): Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)

La misura è finalizzata a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione e della Conoscenza, assicurando le infrastrutture tecnologiche necessarie a tale scopo.

Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 28.11.2007 237

In particolare la Misura intende eliminare il divario digitale derivante dalla impossibilità di cittadini ed imprese, collocate nelle aree a forte marginalizzazione, di accedere alle infrastrutture in banda larga. Gli interventi che verranno finanziati sulla presente sottomisura sono integrati all'interno del Progetto regionale denominato "Banda larga nelle aree rurali della Toscana" (www.e.toscana.it/bandalarga). Tale Progetto (notificato alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione del 13 settembre 2006, Aiuto di Stato 264/2006) prevede la selezione e l'individuazione, mediante Avviso pubblico, degli operatori di telecomunicazione che, in ciascuna provincia della Toscana, siano in grado di coprire con banda larga gli utenti attualmente non serviti. Con tale iniziativa, si intende perciò risolvere definitivamente il problema dell'accesso alla connettività, riconosciuto oramai come un servizio di carattere universale. I finanziamenti allocati sulla presente sottomisura verranno destinati a coprire le realtà rurali a forte marginalizzazione che non saranno raggiunte dalla banda larga, in seguito alla pubblicazione di tale Avviso. Le risorse verranno impiegate con gli stessi criteri e regole previste nella succitata Decisione della Commissione Europea e tradotte nel detto Avviso. Esse consentiranno di estendere le infrastrutture telematiche, così da completare la rete regionale della banda larga e la messa in rete della PA, delle famiglie, delle attività produttive, delle famiglie e dei distretti toscani. I principi e le regole adottate sono :

- o Il territorio regionale è suddiviso in "lotti provinciali" per aumentare le possibilità degli operatori locali di rispondere alle richieste di connettività del proprio territorio ed accrescere così il livello di concorrenza complessivo;
- o Per ciascun lotto vengono indicate le aree che non sono servite da banda larga;
- o L'offerente è tenuto a presentare una offerta tecnica ed un piano commerciale, scegliendo tutte o parte delle aree indicate nella lista;
- o Verrà data priorità alla copertura di aree di particolare interesse, in ragione della presenza di zone industriali, di nuclei di popolazione e di servizi di pubblica utilità;
- o Il contributo pubblico andrà a coprire i costi dell'intervento (infrastrutturali, manutentivi e gestionali della rete) e non potrà essere superiore all'80% del valore complessivo della rete stessa. In particolare il cofinanziamento è limitato alle infrastrutture ed alle attrezzature necessarie all'erogazione dei servizi.
- o Sarà premiato un maggior investimento da parte dell'operatore privato;
- o Mirando a garantire, in termini di copertura e di costo per l'utente finale, un regime di trasparenza, equità di accesso e pari opportunità in tutta la Toscana, viene richiesto all'offerente di garantire che il prezzo all'utente sia comparabile con quello medio presente nelle aree dove il servizio è già esistente;
- o La Regione Toscana riconosce all'operatore un giusto profitto sulla rete realizzata. Esso è in effetti rimesso alla libera concorrenza e la sua minimizzazione, al pari degli altri costi, contribuisce alla selezione della migliore offerta . In ogni caso viene definito un limite massimo pari al 10% del valore della rete. Tale cifra appare congrua e commisurata alla specifica situazione che consente l'accesso ad un nuovo mercato grazie all'azione pubblica;
- o Verrà nominato un vincitore per ciascun lotto provinciale sulla base:
 - della capacità del costo degli investimenti;
 - dell'ammontare dei ricavi attesi dai contratti stipulati nei tre anni successivi all'intervento;

- del livello dei servizi erogati;
- del rispetto della copertura territoriale assicurata.

5d. Localizzazione degli interventi

Zone rurali classificate come C2 e D e zone ad esse assimilabili.

6d. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Gli interventi per la copertura delle aree non raggiunte da banda larga devono rispettare i criteri, le condizioni e limitazioni indicate nella Decisione della Commissione Europea del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato 264/2006).

7d. Beneficiari

Operatori di Comunicazione, così come definiti dal D.Lgs. 259/03, c.d. "Codice delle Comunicazioni".
238 Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 28.11.2007

8d. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Le azioni sulla banda larga sono finanziate nella misura massima prevista dalla Decisione CE del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato 264/2006). In essa è stabilito che il contributo pubblico concesso agli Operatori deve essere destinato all'acquisto delle infrastrutture di telecomunicazione e non può comunque essere superiore all'80% del valore della rete, rimanendo a carico dell'Operatore la copertura della restante parte.

9d. Aiuti di stato attivati per l'implementazione della misura:

Gli aiuti di Stato attivati, sono conformi alla succitata Decisione CE del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato 264/2006).

10. Indicatori

Indicatori fisici di realizzazione

- numero di azioni sovvenzionate: 450
- volume totale di investimenti: 32.000.000

Indicatori di risultato

- popolazione rurale utente di servizi migliorati: 500.000
- maggiore diffusione dell'internet nelle zone rurali: +2%

Indicatori di impatto

- Crescita economica: effetto valorizzato complessivamente nell'ambito dell'Asse 4 poiché sinergico con le altre misure programmate con il metodo Leader;
- Posti di lavoro creati: effetto valorizzato complessivamente nell'ambito dell'Asse 4 poiché sinergico con le altre misure programmate con il metodo Leader

11. Criteri di demarcazione con altri fondi

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non potranno finanziare nello stesso territorio (il FEASR sostiene interventi nelle zone rurali, mentre il FESR copre le aree urbane), lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Nello specifico:

- per la sottomisura C) il FEASR può contribuire alla realizzazione di piccoli e medi impianti alimentati da biomasse di provenienza locale (max 1 MW), mentre il FESR sostiene interventi di potenza maggiore;
- per la sottomisura D) il FESR è diretto a favorire l'adeguamento delle infrastrutture a banda larga nei territori rurali raggiungibili mediante la rete fissa, mentre il FEASR sostiene il collegamento via etere delle zone non raggiungibili mediante la rete fissa.